



Comunicato stampa

L'Aquila, 4 Settembre 2015

Asili nido: tariffe stabili, ma troppi bimbi in attesa di un posto. 311 euro la retta media mensile. In Abruzzo nessun rincaro ma un bimbo su tre resta in lista d'attesa. Ecco i dati di Cittadinanzattiva

255 euro: a tanto ammonta la retta mensile per l'iscrizione all'asilo nido in Abruzzo, rispetto ai 311 euro di media nazionale. Non si registra alcuna variazione rispetto al 2014. In testa Pescara che con i suoi 330 euro, si aggiudica il triste primato. Seguono L'Aquila (284 euro) e Teramo (244 euro). Non si riscontrano variazioni in nessun capoluogo di provincia abruzzese.

1. Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia abruzzesi

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/2015	Variazione
Chieti	€ 162	€ 162	0,0%
L'Aquila	€ 284	€ 284	0,0%
Pescara	€ 330	€ 330	0,0%
Teramo	€ 244	€ 244	0,0%
Media	€ 255	€ 255	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – Settembre 2015

Lo stabilisce l'**Osservatorio nazionale prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva**, che ogni anno fornisce un quadro nazionale delle spese sostenute dalle famiglie italiane in merito ai servizi pubblici locali (asili nido, acqua, rifiuti, trasporti pubblici).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

Per quanto riguarda le strutture presenti sul territorio, è necessario un distinguo tra quelli a titolarità pubblica e quelli a titolarità privata. Considerando tutti i Comuni abruzzesi, si riscontra la presenza di 66 nidi pubblici, con una disponibilità di 2.247 posti; le strutture private sono invece 45, per un totale di 683 posti. Nei capoluoghi di provincia abruzzesi ci sono 20 strutture comunali, con una lista d'attesa del 33%

2. Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2013

Comune	Nidi comunali	Posti disponibili	Liste d'attesa
Teramo ¹	6	285	24%
Chieti	4	144	42%
Pescara	7	226	48%
L'Aquila ²	3	136	18%
Totale	20	791	33%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su Banca dati Ministero Interno – Settembre 2015

L'Abruzzo non è tra le regioni più care a livello nazionale; la **più costosa è la Valle D'Aosta** (440

euro), quella più **economica la Calabria** (164 euro) che, rispetto al 2013/2014, ha però registrato l'incremento più consistente (+18%) a livello nazionale.

Fra i capoluoghi di provincia, solo 14 hanno aumentato le rette: l'incremento record a Cosenza (+117,3%), quello minimo a Trieste (+0,5%). Lecco la provincia più cara (515 euro), Catanzaro la meno cara (100 euro).